





STUDI IN ONORE DI  
GIAN ANTONIO BENACCHIO

LE FRONTIERE DEL DIRITTO  
COMPARATO ED EUROPEO

*a cura di*

LUISA ANTONIOLLI, MICHELE COZZIO, MICHELE GRAZIADEI  
MIODRAG ORLIĆ, BARBARA PASA, JELENA PEROVIĆ VUJAČIĆ

EDITORIALE SCIENTIFICA

*Edizione e-book - tutti i diritti sono riservati*

ISBN 979-12-235-0480-2

© 2025 Editoriale Scientifica srl  
Via San Biagio dei Librai 39  
Palazzo Marigliano  
80138 Napoli  
[www.editorialescientifica.it](http://www.editorialescientifica.it)  
[info@editorialescientifica.com](mailto:info@editorialescientifica.com)

L'edizione digitale del Volume è archiviata su <https://iris.unitn.it> e distribuita in modalità Open Access sotto licenza Creative Commons Attribuzione - Non Commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale (CC BY-NCND 4.0).

## INDICE

<i>Presentazione</i> .....	Pag.	XI
<i>Bibliografia di Gian Antonio Benacchio</i> .....	»	XVII
<i>Ringraziamenti</i> .....	»	XXIX

## INTRODUZIONI

<i>Time Sheet</i> .....	»	3
FULVIO CORTESE		
<i>Venticinque anni di comparazione giuridica: l'Osservatorio di Diritto Comunitario e Nazionale sugli Appalti Pubblici di Trento</i> .....	»	15
MICHELE COZZIO		
<i>Pensieri di un collega ungherese in onore del professor Gian Antonio Benacchio</i> .....	»	23
ANDRÁS FÖLDI		
<i>Professor Gian Antonio Benacchio: A European Scholar and Adherent of Natural Law</i> .....	»	27
NIKOLA MOJOVIĆ		
<i>Vicende poste in evidenza sull'umanità e l'attività di Gian Antonio Benacchio</i> .....	»	31
ALBERTO PIEROBON		

## ESPLORARE IL DIRITTO GUARDANDO AD EST

<i>Prescrizioni statutarie e pratica giuridica nella città di Cattaro nel Trecento</i> .....	»	47
NEVENKA BOGOJEVIĆ-GLUŠČEVIĆ		
<i>A Non Domino Acquisition of Movable: an Eastward Look</i> .....	»	69
FRANCESCA FIORENTINI		
<i>The House as the Proprietor in the General Property Code of the Principality of Montenegro</i> .....	»	85
RADOJE KORAĆ		

INDICE

<i>L'évolution de la notion de l'intérêt légitime (dans le droit serbe et comparé)</i> »	109
MIODRAG ORLIĆ	
<i>Legal change, istituzioni e organizzazioni: brevi riflessioni intorno alle transizioni compiute e incompiute</i> ..... »	137
BARBARA PASA	
<i>Alcuni aspetti materiali e processuali della tutela inibitoria dei diritti della personalità in Croazia</i> ..... »	155
ALDO RADOLOVIĆ, OLIVER RADOLOVIĆ	
<i>The Marriage Contract Between the Montenegrin Princess Jelena Petrović Njegoš and the Heir to the Throne of Italy Vittorio Emanuele Ferdinando Maria Gennaro di Savoia</i> ..... »	169
ZORAN RAŠOVIĆ	
<i>Il preambolo delle costituzioni delle repubbliche della ex Jugoslavia</i> ..... »	201
ROBERTO TONIATTI	
<i>Some Issues in the Enforcement of Law on the Protection of Competition in Serbia</i> ..... »	217
RADOVAN VUKADINOVIĆ	
<i>Il 'dilemma' costituzionale dell'adesione della Bosnia-Erzegovina all'Unione europea</i> ..... »	233
JENS WOELK	

DIRITTO COMPARATO: METODO, MODELLI E TRADIZIONI

<i>Diritti fondamentali e processo negli Stati Uniti. Ciò che appare e ciò che rimane nascosto</i> ..... »	251
VITTORIA BARSOTTI	
<i>The Empirical Turn in Legal Interpretation</i> ..... »	263
GIUSEPPE BELLANTUONO	
<i>Scelte di metodo e di linguaggio per una formazione giuridica attuale: un manuale e un autore al passo con i tempi</i> ..... »	297
CATERINA BERGOMI, ELENA IORIATTI	
<i>L'ammissibilità della diarchia asimmetrica nei consigli di amministrazione: fondamenti teorici e risultanze empiriche</i> ..... »	311
ANDREA BORRONI	
<i>Diritto amministrativo e scienze comportamentali, alcuni spunti</i> ..... »	325
MAURIZIO CAFAGNO	

<i>Pluralità degli ordinamenti, antropologia e diritto agrario. La riflessione giuridica di Antonio Pigliaru</i> .....	»	337
PAOLO CARTA		
<i>La disclosure quale strumento a garanzia della indipendenza (e imparzialità) dell'arbitro</i> .....	»	355
ROBERTO CECCON		
<i>Nella disomogeneità dei mercati globali la caduta dei titani non può bastare</i> .	»	375
DOMENICO DI MICCO		
<i>I nodi vengono al pettine. Il Parlamento inglese considera il "condominio" nordamericano e abroga le regole medievali</i> .....	»	389
SILVIA FERRERI		
<i>La circolazione dei modelli nel settore degli enti a scopo non lucrativo</i> ...	»	401
ANDREA FUSARO		
<i>Justice, Equity and Law</i> .....	»	413
GALE GALEV		
<i>Tra ageing testator, faiblesse du testateur e verletzlicher erblasser: itinerari in tema di protezione del testatore fragile</i> .....	»	421
ANDREA MARIA GAROFALO		
<i>La regolazione dell'intelligenza artificiale negli Stati Uniti: un confronto con il modello europeo</i> .....	»	441
MICHELE GRAZIADEI		
<i>The Law as Guardian of Nature</i> .....	»	463
NENAD HLAČA		
<i>Il diritto dell'altro nel diritto internazionale e comparato</i> .....	»	477
ANTONIO LAZARI		
<i>Il lungo percorso dell'Alto Adige verso un diritto autonomo dei beni culturali</i> .....	»	497
THOMAS MATHÀ		
<i>Rethinking the Legal Notion of Immovable Things</i> .....	»	515
DUŠAN NIKOLIC		
<i>The Birth of Comparative Law in Japan: 1868-1945</i> .....	»	529
ANDREA ORTOLANI		
<i>Interpretation of the CISG</i> .....	»	543
JELENA PEROVIĆ VUJAČIĆ		
<i>Disastri ambientali e danno da metus dei residenti</i> .....	»	575
GIULIO PONZANELLI		

INDICE

<i>La lingua dell'Europa è la traduzione</i> .....	»	585
BARBARA POZZO		
<i>Epifanie del diritto socialista. Frammenti di una ricostruzione</i> .....	»	601
GIANMATTEO SABATINO		
<i>Alcune novità in materia di responsabilità per colpa del certificatore negli U.S.A. Sviluppi del caso Ernst &amp; Ernst v. Olga Hochfelder et al.</i> .....	»	617
MASSIMO SANTARONI		
<i>Il sistema di garanzie giurisdizionali inglesi nei procedimenti di estradizione: il caso Assange</i> .....	»	631
MARIO SERIO		
<i>Designing data rights for a data market: the Chinese way</i> .....	»	657
MARINA TIMOTEO		
<i>Il ruolo della comparazione giuridica nello studio e nella prassi dell'arbitrato commerciale internazionale</i> .....	»	667
MARCO TORSELLO		

MERCATO, DIRITTI E GOVERNANCE NELL'UNIONE EUROPEA

<i>The Changing Nature of the Rule of Law in the EU: From Vagueness to Conditionality</i> .....	»	691
GIANMARIA AJANI		
<i>I principi direttivi nei progetti preliminari di riforma europei</i> .....	»	707
GUIDO ALPA		
<i>Climate litigation e responsabilità civile delle imprese per danni da eventi climatici: un'arma spuntata o una bomba a orologeria? Il caso Shell</i> .....	»	721
LUISA ANTONIOLLI		
<i>La speculazione sulle merci come prassi commerciale scorretta</i> .....	»	745
CARLO BIASIOR		
<i>Equality bodies e contrasto alle discriminazioni nei luoghi di lavoro: il nuovo quadro normativo eurounitario e le possibili implicazioni per l'ordinamento italiano</i> .....	»	755
MATTEO BORZAGA		
<i>Il formante giurisprudenziale nel processo di europeizzazione della disciplina in tema di modifiche dei contratti pubblici</i> .....	»	771
MICHELE COZZIO		

<i>Mi adeguo, ma non troppo. Note sul subappalto nei contratti pubblici e sulle resistenze nazionali al recepimento dei modelli eurounitari</i> .....	»	787
FEDERICO FEDRIZZI		
<i>L'organizzazione dei principi del nuovo Codice dei contratti</i> .....	»	801
FABRIZIO FRACCHIA		
<i>Una reflexión prospectiva sobre la contratación pública estratégica en Europa</i> .....	»	815
JOSÉ MARÍA GIMENO FELIÚ		
<i>Regionalismo differenziato e pervasività del diritto eurounionale: noterelle alla sentenza della Corte costituzionale n. 192 del 2024</i> .....	»	827
ESTHER HAPPACHER		
<i>European Private Law and the Sustainability Transition: What Can We Learn from the Sustainability Due Diligence Directive's Itinerary?</i> .....	»	839
PAOLA IAMICELI		
<i>Gli ultimi sviluppi in tema di compatibilità tra diritto unionale e concessioni balneari: il ruolo degli indennizzi</i> .....	»	851
FRANCO MASTRAGOSTINO, PIERGIORGIO NOVARO		
<i>Regole europee antitrust e applicazione decentrata da parte delle Autorità nazionali della concorrenza</i> .....	»	871
MATTIA MELLONI		
<i>Digitalizzazione dei contratti pubblici e diritto della persona all'informazione e alla conoscenza</i> .....	»	881
NICOLETTA PARISI		
<i>Il diritto privato di famiglia e l'incidenza della giurisprudenza delle Corti europee</i> .....	»	895
TERESA PASQUINO		
<i>Il diritto dell'Unione europea tra integrazione ed evoluzione: riflessioni sul mercato unico e la concorrenza</i> .....	»	909
ANDREA PILETTA MASSARO		
<i>Il diritto della concorrenza sperimentale</i> .....	»	927
CRISTINA PONCIBÒ		
<i>Unione europea e neutralità: sovranità economica, mercato e proprietà pubblica</i> .....	»	941
ANDREA PRADI		
<i>Fattori ESG e impresa bancaria di prossimità: criticità e prospettive di un modello a taglia unica</i> .....	»	955
FILIPPO SARTORI		

INDICE

<i>L'autonomia contrattuale nel diritto privato europeo</i> .....	»	985
GUIDO SMORTO		
<i>Application of Competition Rules before Arbitral Tribunals</i> .....	»	1001
JELENA VUKADINOVIĆ MARKOVIĆ		
<i>Riflessioni sul processo di europeizzazione del diritto di famiglia</i> .....	»	1017
SANDRA WINKLER		
<i>Elenco degli Autori</i> .....	»	1033

## PRESENTAZIONE

Ci sono percorsi intellettuali che lasciano un segno non solo per ciò che producono sul piano scientifico, ma anche per la coerenza, la visione e l'impronta umana con cui sono condotti. Il cammino accademico e personale di Gian Antonio Benacchio appartiene senza dubbio a questa categoria rara e preziosa. Celebrarne il pensiero con gli scritti raccolti in questo volume non vuole essere soltanto un tangibile segno di riconoscenza, ma anche l'occasione per riflettere sull'impatto del suo insegnamento, delle sue ricerche e della sua azione instancabile nel promuovere il dialogo tra ordinamenti giuridici, culture e generazioni.

\*\*\*

La passione per il diritto si forma durante gli studi universitari a Padova. A suscitare interesse è soprattutto il diritto comparato, insegnato da Attilio Guarneri nel corso di sistemi giuridici comparati. È lui a seguirlo nella tesi di laurea (*Il trasferimento della proprietà immobiliare nel diritto comparato*, 1980), che verrà presentata e discussa, per un imprevisto dell'ultimo momento, con Alberto Trabucchi. Col senno di poi l'imprevisto si rivelerà premonitore: la comparazione giuridica incontrata con Guarneri, e il diritto europeo di cui Trabucchi è tra i primi studiosi in Italia, costituiranno i riferimenti costanti del percorso accademico di Gian Antonio Benacchio.

All'epoca sono entrambi temi di frontiera, il primo in cerca di affermazione in un contesto culturale e universitario ispirato a una visione nazionalista del diritto, il secondo un progetto ancora in costruzione. Ma le linee di frontiera non frenano l'entusiasmo di Gian Antonio Benacchio. Tutt'altro, il fascino per ciò che è nuovo e inesplorato - una costante del suo pensiero, fin dagli esordi - non fa che accrescere la volontà di praticare la comparazione giuridica, con una sensibilità affinata nei corsi organizzati dalla *Faculté Internationale de Droit Comparé* di Strasburgo (nel 1981 ad Amsterdam e nel 1982 a Messina) e nel dialogo che anima le ore felici del gruppo di giovani e brillanti studiosi frequentatori dell'Istituto di Diritto Comparato "Angelo Sraffa" presso la Bocconi, diretto da Gianguido Scalfi. Ne fanno parte, tra gli altri, Alba Negri, Antonio Gambaro, Gianmaria Ajani, Giulio Ponzanelli, Mario Colombatto, Massimo Sanataroni, Pier Giuseppe Monateri, Silvia Ferreri, Ugo Mattei... che contribuiranno con altri allo sviluppo della comparazione giuridica negli anni successivi.

L'incontro con Rodolfo Sacco, facilitato da Gianmaria Ajani, lo porterà di lì a poco a sviluppare gli studi comparatistici nei Paesi dell'Europa centro-orientale con piglio pionieristico, in relazione ad un'area che sarebbe successivamente diventata cruciale per la comprensione dei percorsi di costruzione dell'Unione europea allargata. In anni in cui lo studio del diritto comparato era spesso imbrigliato in dispute teoriche e classificatorie, il metodo della comparazione messo in atto da Gian Antonio Benacchio si rivela strumento cruciale per l'osservazione delle trasformazioni delle culture giuridiche e la promozione del dialogo fra tradizioni diverse. Da quell'esperienza, consentita dalla conoscenza della lingua serba e croata, trae origine la prima monografia, *La proprietà nell'impresa autogestita jugoslava* (1988) e una serie di lavori successivi, tra i quali *La circolazione dei modelli giuridici tra gli slavi del sud (sloveni, croati, serbi)* (1995), letture di riferimento per la conoscenza dei sistemi slavi meridionali, della loro evoluzione, delle sfide affrontate dopo la fine della Jugoslavia.

Non sorprende dunque la presenza delle opere di Gian Antonio Benacchio nelle biblioteche di Zagabria, Fiume, Belgrado, Lubiana, Pristina, Sarajevo, Podgorica, Skopje, Budapest, Bucarest e altre città universitarie dell'area balcanica, a dimostrazione non solo della qualità degli studi realizzati, ma anche dell'impegno nel tessere relazioni con comunità accademiche e gruppi di ricerca internazionali. Sono relazioni personali, basate sulla fiducia, sull'ascolto, sulla condivisione, che rappresentano un esempio di buona diplomazia culturale e accademica, animata non da logiche di prestigio o visibilità, ma di confronto e conoscenza reciproca. Sono relazioni che proseguono tuttora, apprezzate dagli interlocutori che invitano Gian Antonio Benacchio a far parte dei comitati scientifici delle principali riviste giuridiche, a partecipare alle conferenze più autorevoli (*Kopaonička škola Prirodnog - Slobodan Perović, Budvanski pravnički dani*), conferendogli onorificenze prestigiose, come la recente nomina nella Società scientifica serba (*Naučno društvo Srbije*).

Negli anni Ottanta, seguendo un'altra linea di frontiera, troviamo Gian Antonio Benacchio tra i professori con incarico di insegnamento nella neonata Facoltà di Giurisprudenza di Trento. Per scelta del Comitato tecnico ordinatore, presieduto da Rodolfo Sacco e composto da Fabio Roversi Monaco e Giorgio Gregori, la Facoltà offriva, prima in Italia, uno speciale piano di studi nettamente orientato alla comparazione: un primo corso di sistemi comparati, poi corsi sul diritto angloamericano, sul diritto dei paesi socialisti, sul diritto islamico, sul diritto africano, sul diritto della Comunità europea, e infine corsi di diritto privato comparato, costituzionale comparato, amministrativo comparato, penale comparato, procedura civile comparata, procedura penale comparata, diritto del lavoro comparato. In sostanza, ogni materia veniva proposta

agli studenti nelle due versioni, nazionale e comparata, scelta che caratterizza tuttora l'offerta formativa della Facoltà trentina.

Delineato il progetto, a darne esecuzione viene chiamato nei primissimi anni un manipolo di pionieri, tra i quali Gian Antonio Benacchio si distingue proprio per la sua capacità di procedere in modo autonomo su nuovi terreni. L'esperimento avviato nella sede trentina riesce bene se, come ricorda Rodolfo Sacco, "Trento fu ben presto la capitale (per l'Italia) del diritto comparato", affermandosi nel volgere di pochi anni tra le migliori Facoltà di giurisprudenza italiane. Non a caso è a Trento che Rodolfo Sacco si fa promotore nel 1987 del manifesto culturale noto come le *Tesi di Trento*, che enuncia in cinque punti le funzioni del diritto comparato e i metodi fondamentali per la conduzione delle indagini comparatistiche scientificamente orientate. A distanza di molti anni, le Tesi di Trento continuano a costituire un riferimento basilare. Il manoscritto viene sottoscritto da diciannove studiosi presenti a Trento, tra i quali figura Gian Antonio Benacchio.

A Trento percorre tutte le tappe della carriera accademica, venendo chiamato come professore ordinario di diritto privato comparato nel 1999.

Dai materiali raccolti per l'insegnamento dei primi corsi di diritto privato della Comunità europea prende forma un'importante opera manualistica (*Diritto privato della comunità europea. Fonti, modelli, regole*, prima edizione 1998, seguiranno successive sette edizioni rivedute e ampliate), che lo conferma tra i precursori e principali interpreti della materia nel panorama scientifico nazionale ed europeo. In seguito, l'accelerazione del processo di integrazione europea e la penetrazione del diritto comunitario ormai in tutti i settori giuridici hanno fatto sì che, accanto alla comparazione, anche la dimensione del diritto dell'Unione sia una componente imprescindibile delle conoscenze dei giuristi.

Nella *Prefazione* della prima edizione traspare la consapevolezza di trovarsi di fronte ad una fase di profondi cambiamenti: "*Quando, alcuni anni fa, fui chiamato a Trento per insegnare Diritto Privato delle Comunità Europee, accettai con entusiasmo. Si stava infatti delineando una nuova epoca nell'evoluzione del diritto europeo segnata dalla produzione di tante nuove regole uniformi, uguali per tutti i Paesi comunitari, che avrebbero modificato solidi principi nazionali, smentito prassi giudiziarie affermate, introdotto regole sconosciute a molti degli Stati membri. Essere un osservatore privilegiato di questa particolare fase evolutiva del diritto europeo e, soprattutto, poter insegnare allo studente a percepire il senso del cambiamento, erano opportunità che non potevo lasciarmi sfuggire. A Rodolfo Sacco e ad Ugo Mattei sono in buona parte debitore di questa mia scelta che essi stessi hanno condiviso e sostenuto fin dall'inizio. Mai avrei però immaginato che il livello di tale nuova produzione normativa sarebbe diventato tanto elevato ed influente, in grado di determinare*

*una così ampia revisione degli ordinamenti giuridici nazionali e di quello italiano in particolare”.*

Un segno duraturo del suo impegno nell’elaborazione di un pensiero sistemico sul diritto privato dell’Unione europea è anche rappresentato dalla direzione con Gianmaria Ajani del *Trattato di diritto privato dell’Unione Europea*, pubblicato da Giappichelli, un’opera di ampio respiro, articolata in sedici volumi, che ha richiesto anni di lavoro e una rete di collaborazioni scientifiche di altissimo livello.

L’attenzione per la comparazione giuridica e il diritto europeo si riflette anche nella mole di contributi a opere collettive, curatele, saggi e voci enciclopediche. Volumi come *A Common Law for Europe* e *The Harmonization of Civil and Commercial Law in Europe* con Barbara Pasa (2005), *L’azione di risarcimento del danno per violazione delle regole comunitarie sulla concorrenza* con Michele Carpagnano (2007), *Appalti pubblici e concorrenza: la difficile ricerca di un equilibrio* curato con Michele Cozzio (2008), *Le nuove frontiere della comparazione* curato con Luisa Antonioli e Roberto Toniatti (2012), *Il declino della distinzione tra diritto pubblico e diritto privato* curato con Michele Graziadei (2016), *Azioni collettive, strumenti di integrità e trasparenza per il contrasto della corruzione nel settore pubblico e privato* curato con Michele Cozzio (2019), sono solo alcuni dei lavori che dimostrano l’ampiezza dei suoi interessi e la capacità di guidare, coordinare e ispirare gruppi di lavoro interdisciplinari e internazionali. In queste opere, Gian Antonio Benacchio non è solo curatore, ma anche regista culturale, capace di individuare temi emergenti, di stimolare riflessioni critiche e di costruire spazi di dialogo tra generazioni e tra scuole giuridiche diverse.

Rifugge, quando possibile, da studi meramente teorici, preferendo l’analisi del diritto sostanziale operata in stretta aderenza ai cambiamenti economici e sociali dei tempi (avvalendosi, questo sì, di solide basi teoriche). L’attenzione rivolta ai temi riguardanti il diritto dell’impresa (concorrenza, responsabilità del produttore, contratti pubblici e privati), dei consumatori, delle società, porta in profondità la ricerca comparativa sul ruolo di tutti gli ‘ingranaggi’ del sistema, specie delle corti, di cui analizza con rigore scientifico gli effetti dell’azione interpretativa.

Accanto alla produzione scientifica, va ricordata l’attività didattica che ha esercitato in modo coinvolgente, esemplare per chiarezza espositiva, profondità e onestà intellettuale. Sono tratti che dimostrano come Gian Antonio Benacchio abbia saputo essere Maestro: capace non solo di trasmettere contenuti e metodo, ma anche di generare domande, di stimolare curiosità, di coltivare pensiero critico, di accompagnare con discrezione e fermezza la crescita intellettuale degli studenti. Questi tratti hanno segnato generazioni di allievi, molti

dei quali oggi sono presenti in prima fila nel mondo accademico, nelle istituzioni europee, nella magistratura e nella pubblica amministrazione.

All'Università di Trento Gian Antonio Benacchio ha dedicato le sue energie, idee e competenze, assumendo ruoli di responsabilità (va ricordato il coordinamento della *Scuola di Dottorato in Studi giuridici e comparati ed europei*), dirigendo progetti di ricerca e centri di studio (spiccano al riguardo l'*Osservatorio di Diritto Comunitario e Nazionale sugli Appalti Pubblici* dal 2001 e l'*Osservatorio Permanente sull'Applicazione delle Regole di Concorrenza* dal 2008, entrambi cresciuti fino ad essere sicuri punti di riferimento nel panorama giuridico italiano ed europeo), favorendo accordi per la mobilità di studenti e studiosi (ben prima che diventasse prassi diffusa), facendosi promotore e garante in prima persona di molte iniziative rivolte al territorio (vanno ricordati l'attivazione della sede trentina del *Centro di documentazione europea*, la Presidenza del *Comitato consultivo provinciale per i problemi del consumo e dell'utenza* e del *Centro di ricerca e tutela dei consumatori e degli utenti*).

\*\*\*

Chi ha avuto (ed ha) la fortuna di lavorare con Gian Antonio Benacchio sa quanto la sua autorevolezza sia accompagnata da profonda umanità, da una discrezione attenta e da un'ironia gentile. Un modo di vivere dentro e fuori l'accademia – con competenza, senso del dovere e disponibilità al confronto – che tutti vorremmo praticare. Siamo felici e onorati di aver condiviso una parte del suo percorso accademico e umano, e di poter condividere questo tributo di riconoscenza con molti colleghi e amici.

*Luisa Antonioli, Michele Cozzio, Michele Graziadei  
Miodrag Orlić, Barbara Pasa, Jelena Perović Vujačić*